

ABBONAMENTO

Per tutti i giorni tranne la Domenica...
Anno... L. 18
Semestre... L. 9
Trimestre... L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale... L. 25
Anno... L. 12
Semestre... L. 6
Trimestre... L. 4
Pagamenti anticipati...
Un numero separato Contadini. 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prati N. 4.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Gerardini, Montecchi, Diabaldini e
Montecchi...
In quarta pagina...
Per gli Stati dell'Unione postale...
Si vendono...
Un numero separato Contadini 5.
Conto corrente con la Posta.

UN PROBLEMA DIFFICILE

ROMA, 26 ottobre.

Si annunzia che vari Ministri stanno studiando e accorciandosi per stabilire nuove regole circa l'uso dei nostri poderi lavoratori, nell'intento di evitare gli inconvenienti troppo spesso lamentati in proposito. E sarà bene che ciò si faccia, giacché davvero gli inconvenienti di cui si parla sono più crudeli per chi ne è vittima, ed più vergognosi per la patria italiana. Soltanto odevità badare che le misure da prescrivere siano in tutto eque ed opportune.

Di emigrazione si è scritto e parlato, in lungo e in largo e per ogni senso, così che, indùre non è difficile far già un articolo o un discorso sull'argomento. È un po' difficile però il giungere a qualche positiva conclusione, dovè si tratti di discipline praticamente incombenti. Problema sociale, in cui, oltre alla moralità ed al decoro passano, si trovano in conflitto considerazioni giuridiche, economiche, igieniche, sociali ed altre. E, in ogni caso, la necessità e l'importanza di un provvedimento è evidente, e proprio il caso di rischiararsi il dato fra i denti come il famoso personaggio del Manzoni, dicendo: Affare dell'altro!

Fra l'altro, non è agevole fissare i termini della libertà che si riguarda questa materia. In una parte, è dell'altra, quella della tutela che è un obbligo del Governo: meno agevole ancora è il contemporare le due cose in un regolamento. E quando a ciò si possa riuscire nella legislazione, occorrerà pure guardare se il momento ne sia tempestivo, se le condizioni economiche possano nel fatto giovare al popolo che deve adattarsi.

Pensando all'altissima annata delle querce in Italia, che non ammontano inaspettatamente le masse operai; tenuto conto che in varie regioni della penisola queste masse hanno a lavorare, oltreché del deprezzamento della mano d'opera e della mancanza di lavoro, per ora coll'industria che è un detrattore le forze e la razza; è ovvio domandarsi se sia opportuno, e se lo sia, un esodo di questo genere, e se questo esodo è divenuto assolutamente necessario, e, malgrado tutto, benefico.

Si parla, è vero, di colonizzazione interna; e speriamo che di tutti discorsi e progetti si vedano gli effetti davvero in un prossimo avvenire; ma, nelle condizioni attuali, anche questo problema presenta difficoltà da superare quasi insormontabili. Abbiamo a — ed è un'altra vergogna questa — abbiamo immense, piaghe di terreni ancora incolti lungo la penisola; ma quando la parte coltivata non dà già più ai proprietari un'equa remunerazione, come pretendere che altri si applichi ad accrescere il numero dei coltivi? Da un lato il riavvicino dei prodotti, dall'altro il caro degli esportati, e il caro della manodopera fra noi, l'agricoltura, oppressa d'altro lato da tanti pesi, e di fronte a simile stato di cose è impossibile, per ora almeno, oppor-

spitali all'uso. A rigor di termine è persino difficile pensare ad una organizzazione seria del credito agrario. Per questo bisognerebbe avere il denaro ad un tasso minimo come in Inghilterra, e, come colà, spingere ad una intensività somma, la coltivazione dei terreni; ma finché questi stentano a rendere l'interesse che si paga per i mutui più onestamente concessi, evidentemente anche il credito agrario non sarà che una guida, un incentivo, al fallimento dei piccoli proprietari.

Ad ogni modo, non è con un rimedio così incerto e così lontano che si può pretendere di provvedere alla piaga presente, sanguinante, dell'emigrazione. E non si provvederebbe chiudendola per via di prescrizioni legislative con qualche clausura apparente, sotto la quale rimanga il marcio e la caporona. Impedire, dunque, no, e nemmeno impacciare di soverchio, poiché questo in fondo torna lo stesso come quello; bensì frenare, per guidare a sicura ed utile meta. Ecco lo scopo che debbono persegui i ministri, i quali si occupano della materia.

Badino essi che il frenare riesce spesso illusorio. Noi sappiamo bene che certi ostacoli, posti agli emigranti nostri nei porti italiani non ebbero altro frutto che quello di avviare l'imbarco ai porti esteri, regalando alla navigazione straniera i voli sottratti a quella nazionale. Marsiglia è così prossima a Genova.

È da considerare altresì che l'emigrazione non dà soltanto un diretto vantaggio alla marina mercantile per i passeggeri che le procura; ed solo alla marina reca profitto. Le colonie nostre, nelle terre lontane sono un potente addio derivativo della esportazione italiana.

Gli emigrati, appena acquistata l'estero non una semplice esistenza, oltre all'inviare capitali in patria, ne chiedono prodotti, poiché di questi, per abitudine, per sentimento, amano servirsi; ed i prodotti acquistano presso i loro nuovi concittadini di adozione. Così è che di tanta roba nostra, specialmente di vini, di prodotti alla Aberdeen, di trasporti, di prodotti, si provvede al commercio ed all'industria nazionale. Ed anche a questo sarà duopo aver la mente nello studiare i limiti da porre alla emigrazione.

Non v'ha persona di senso e di cuore, non italiano d'ogni di tal nome, il quale non laggiù, sinceramente gli scopi gravissimi a cui sono apposti i disgraziati esuli, spinti dalla miseria lungi dal luogo nativo, in terre spesso insospitate; ma dal rimprovero siffatto per colpa al creare altri per l'economia, per l'igiene e per il decoro stesso paesano, ci corre un gran tratto.

Quasi se così grandi interessi nostri venissero scossi ancora in un momento, che è per loro già tanto critico, la sarebbe il provvedere ad una riapertura del commercio, di questo problema è debito del Midiajoro, e c'è da rallegrarsi che egli lo senta. Spessimo che senta ugualmente quello, non meno stretto, non meno importante, di risolverlo con ogni presunzione e riguardi.

poloona e il principe Ferdinando di Savoia. Nella altra di: scrozza stanno i seguiti.

Le truppe costituenti il corpo d'armata che si passa in rivista, erano schierate su una linea di parecchi chilometri. Il re ed il principe Nikita, incominciando da piazza Barberini, percorrono al passo la linea dei soldati, osservando con molta attenzione il portamento e la tenuta dei soldati. Dalle frequenti parole che il principe rivolge al re è facile capire che gliene esprima la sua soddisfazione. Giungono alle 10.24 in piazza dell'Indipendenza, ove passano in rivista gli ufficiali di complemento ed a riposo schierati da un lato della piazza.

Fra gli ufficiali in congedo che assistevano alla rivista, si notava l'acaro Focadu.

Il re lo vide e se lo fece presopare dal tenente Verdone, e lo incontrò per la condotta tenuta ad Abba Garima. (Abbiamo osservato nel ritorno di ieri al Perotico contegno dell'acaro Focadu nella infuata giornata).

Mentre i sovrani passano in rivista quella parte delle truppe che si trovano entro il Maseo, le altre si ammassano all'imbocco della via S. Martino per lo affollamento, che incomincia appena il corteo reale si reca in piazza dell'Indipendenza, dove s'incontra con le vetture che contengono la regina Margherita e Maria Pia, la principessa di Napoli e le altre principesse. Ammirasi la celerità e l'ordine con cui le truppe, ad onta delle difficoltà per la mancanza di spazio, manovrarono passando all'ordine di colonna per indurre la parata.

Il re si piazza di fronte al vilino Monteverde, avendo a sinistra il principe Nikita, il quale ha alla sua sinistra il principe di Napoli.

In seconda linea, stanno il principe Mirko, il conte di Torino e il duca di Aosta; in terza i generali, e dietro gli addetti militari esteri.

Si lanciano dunque piccoli, i quali lasciano cadere dei foglietti. L'effetto è bellissimo.

I primi a sfilare sono i reali equipaggi, ammiratissimi. Poi i carabinieri; gli allievi delle Accademie militari; la fanteria; gli alpini, che vengono applauditi calorosamente. Allorché sfilano i bersaglieri al passo di corsa, scoppiano vivi applausi. Il principe Nikita lascia cadere le briglie sopra la sella e batte le mani.

Poi si volge al re sorridendo, indicando ammirato la bella truppa, orgoglio dell'esercito nostro.

La folla applaude pure l'artiglieria di montagna, che passa in perfetto ordine.

Anche Nikita torna ad applaudire; egli saluta militarmente tutti i reparti. Fu pure molto ammirato lo sfilamento della cavalleria pesante, applaudita con entusiasmo dai montenegrini. La rivista terminò alle 11.50.

Il ritorno al Quirinale si compie in mezzo ad un'immensa folla e ad entusiastici applausi. La folla segue le truppe che tornano nelle caserme. I soldati riverano oggi il soprassano di una lira; i sottufficiali di una lira e cinquanta.

La piazza del Quirinale è affollatissima; ad onta dei grandi applausi i sovrani non si affrettano al balcone.

Nessun incidente. In piazza della stazione una donna sentì gattare una supplica nella carrozza della regina. La supplica andò a cadere sotto la carrozza. La donna si chinò rapidamente a raccogliarla, senza farsi, fortissimamente, alcuna male.

Il principe Nikita ha espresso al re ed al ministro della guerra la propria ammirazione per le truppe passate in rivista. L'on. Pelloux, con appositi orologi del giorno, ha portato a conoscenza delle truppe la soddisfazione espressa dal re e dal principe di Montenegro.

Pranzo militare.

Roma 27 — Stasera ebbe luogo il pranzo militare al Quirinale, di 150 coperti, al quale hanno assistito le collaboratrici dell'Annunziata e tutti gli addetti al servizio.

La serata di gala all'Argentina.

Roma 27 — Stasera al teatro dell'Argentina ebbe luogo la serata di gala offerta dal Municipio in onore dei

Principi di Napoli. Il teatro era elegantemente addobbato, ornato di piante e fiori e illuminato sfarzosamente.

Intervennero alla serata i Ministri, i grandi dignitari dello Stato, le rappresentanze dell'esercito e dell'autorità, i senatori, i deputati, il corpo diplomatico e numerosi invitati.

I Sovrani e i Principi giunsero alle ore 10.45 ricevuti dal Sindaco e dalla Giunta.

Alla loro entrata nella sala tutti i presenti si alzarono in piedi acclamando, mentre la musica suonava l'Inno reale.

La sala, gremita di spettatori e di signore in elegantissime toilette, aveva un aspetto magnifico.

Le vie adiacenti al teatro erano illuminate a girandole.

La folla, che attendeva l'arrivo del Sovrano e dei principi presso il teatro, fece loro una calorosissima ovazione.

La Deputazione di Nizza.

Roma 27 — La Deputazione di Nizza dopo di essere stata ricevuta dal Re, venne ricevuta dal ministro Visconti Venosta. La Deputazione è presieduta dal conte Edwin Godin di Cocconato, che fu un valoroso ufficiale dei granatieri ferito a Custoza alla difesa di Montecorope.

I doni.

Mandano da Roma al Piccolo di Trieste: « Al Quirinale non si sa più dove riporre i fiori, i regali, gli indirizzi, che giungono da tutte le parti del mondo. Ve ne sono delle camere così piene da non potersi più muovere. Quanti ricchezza, quali tesori artistici, che varietà di oggetti, quali testimonianze di affetto profondo!

Si è infinitamente commossi nell'udire la voce degli italiani lottanti nelle immense pianure delle Ande americane, o nelle miniere degli Stati Uniti, e sotto la sferza del sole africano, o fra i petioli della barbarie orientale. Da ogni canto è l'eco della patria che in questi giorni si leva potente e di unanime tutti in un pensiero comune ».

Echi del matrimonio.

nel mondo slavo.

I giornali di Zagabria, lo Sbar, il Kroska e il Donochna, pubblicano articoli simpaticissimi pel matrimonio della principessa Elena.

Il giornale Mir e altri giornali di Sofia salutano con vivissima simpatia l'unione della dinastia di Savoia a Petrovich.

Il Mir dice che l'unione delle due dinastie è salutata da tutti gli slavi che nutrono per la Cornagora e per l'Italia un'amicizia sempre sincera.

TIRANDO LE SOMME.

Telegrafano da Roma all'Adige: « Ora che le feste di Roma sono quasi terminate, non mancano coloro che fanno dei confronti tra queste feste e quelle per le nozze d'argento, nell'imperatore di Germania, per il duca d'Aosta e per il duca di Genova ».

Lo che ho assistito a tutte queste feste, posso dire che, come folla di forestieri, questa volta si è avuta quasi la stessa che si ebbe all'epoca del primo arrivo dell'imperatore di Germania, mentre se ne ebbe meno per le nozze d'argento e meno ancora per i matrimoni del duca di Genova e del duca d'Aosta. Come entusiasmo popolare, esso fu infinitamente maggiore all'epoca delle nozze d'argento; ma certo è che anche questa volta il popolo di Roma ha fatto accoglienze calorose agli ospiti reali. Per la principessa Elena l'entusiasmo è stato maggiore che per la duchessa di Aosta, ed anche più che per la duchessa Isabella di Genova.

Come feste, questa volta si è rimasti al di sotto di tutte le precedenti. Non si è fatto proprio nulla. Come ordine, esso è stato questa volta esemplare e senza precedenti ».

LA SITUAZIONE IN ORIENTE

Tentativo di assassinio.

Costantinopoli 27 — Quattro individui tentarono di assassinare monsignor Bartolomeus, sostituto del patriarca armeno, nel momento in cui recavasi al patriarcato. Vennero arrestati. Uno di essi è un farmacista armeno.

Costantinopoli 27 — Causa il mancato pagamento di parecchie settimane di paga, oggi si sono messi in sciopero tutti gli operai civili dell'arsenale di marina.

L'ISOLAMENTO DELLA GERMANIA

L'Italia e la Triplice.

Scrivono da Berlino, 24 ottobre: « Il forte grido d'isolamento della Germania, racchiuso negli entusiastici evviva fa col suo ancor risonante per le vie di Parigi, pare abbia varcata la Manica; e al nord, come già all'est e all'ovest, si discorre quasi di stringere l'Impero Tedesco entro ad un cerchio di ferro, di modo che risonano frustati gli aiuti alleati, il di in cui esse ne sta decise l'annientamento. Ora, che la Francia e la Russia abbiano, o no, un vero trattato d'alleanza, con tanto di firma e di bollo, è proprio tutt'altro. E' più che probabile che esso non esista; e ciò perchè la Russia non ha bisogno di legarsi, ben sapendo che, quando a lei piaccia, non sarà mai per rimanere senza frutto l'allarme che essa darà alle truppe francesi. Ma ad ogni modo, anche senza quel trattato, la posizione di quei due paesi di fronte alla Germania è presuntamente dannosa a chiarissimi tratti; e ciò vedono, prima d'ogni altro, questi stessi circoli politici.

Adesso poi, quasi che ciò non bastasse, un rumor sordo di gelosie e di guerra perviene da un altro paese; ma di seguito a questo i tedeschi si mostrano più calmi e sicuri. Io dico del nuovo grido venuto dall'Inghilterra, e poi esse della minaccia che l'Inghilterra farebbe di unirsi alla duplice, qualora la Germania persistesse ad avvertire la sua politica orientale e coloniale.

Qual grido e quella minaccia furono lanciati dai più autorevoli giornali inglesi, a cui risonò inascoltibile, per scrivermi delle loro parole, una politica come quella tedesca, che potrebbe aver per conseguenza di gettare l'Inghilterra nelle braccia del terribile nemico della Germania; e a ricominciare la dose, accennano la gravità d'un tal stato di cose, ed in appello il pericolo che ne verrebbe all'Impero tedesco, in questi tempi in cui pare che la Triplice minacci di sfasciarsi ».

La stampa tedesca invece, a non parlare della difesa di essa, fa delle notizie imperiali, bada a rispondere che i calcoli inglesi sono falsamente basati; giacché il centro di gravità delle influenze europee s'è ormai spostato, e non più la Germania e la Francia, ma bensì la Russia e l'Inghilterra, sono quelle che provocheranno il prossimo conflitto. E in tutto ciò v'è senza dubbio molta verità, per quanto mi sia anche oppositivo l'ottimismo tedesco riguardo a quello spostamento del polo della discordia. Ma in ogni caso, egli è certo che la notizia d'una adesione dell'Inghilterra alla duplice alleanza meritava la diffidenza e l'incertezza che qua le è toccata.

Ma il lato più caratteristico di quello spauracchio — che non deve essere stato altro — messo innanzi dall'Inghilterra, sta nell'aspettazione che la triplice è ormai sulla via di sfasciarsi. Anzi qui corre la voce che proprio la diplomazia inglese si adoperi a tutt'uomo per istigare l'Italia dai suoi alleati del fiorino; e appunto questa notizia fece fare più cattivo sangue alla stampa di qui, risolvendo una questione di giorni fa, ridestando vecchi e mal celati timori.

Ma se veramente l'Inghilterra stanti di provocare quell'avvenimento, sarebbe un assurdo il chiedersi: l'Italia, uscita dalla Triplice per avvicinarsi alla Francia, non farebbe molto gli interessi che gli inglesi hanno nel Mediterraneo; ed ognuno può veder chiaro in tutto ciò.

Ma se non per quella via, almeno per un'altra, qui si teme da parecchio tempo che l'Italia vada a poco a poco rattenendo i vincoli che la stringono alle potenze centrali. Dopo la conclusione

Nozze Savoia-Petrovich

LA RIVISTA DI IERI.

Roma 27 — Il tempo è coperto, però non piove. A nessuna rivista come a quella d'oggi, dal 1870 in poi, ha mai assistito tanta gente. Dalla piazza del Quirinale, in via Venti Settembre, in via delle Quattro Fontane, in piazza Barberini e sulla porta Pinciana fino al Maseo, e poi di nuovo, in piazza dell'Indipendenza, alla ferrovia, nell'Esedra di Termini ed in via Nazionale per vederlo il ritorno, si accalcavano certamente per istrada, nelle fileste, dentro i palchi e le tribune, su dei tetti, oltre 300 mila persone.

Alle 9, mentre tuona il cannone di Castel S. Angelo, e del cortile del Quirinale echeggia la fanfara reale, Umberto, in grande uniforme di generale col collare dell'Annunziata, avendo a fianco il principe Nikita, appare sul gradone del palazzo reale, accolto da una prolungata ovazione. Lo seguono il principe di Napoli, pure in grande uniforme di generale, il duca d'Aosta, elegantissimo nella divisa di colonnello del 5.° reggimento artiglieria, il duca d'Orléans, vestito da capitano, della artiglieria portoghese, il conte di Torino, magnifica

figura di cavaliere, nell'ardita uniforme di maggiore del reggimento « Piemonte Reale », il principe Mirko, che sembra un corpo solo collo stupendo cavallo che cavalca, gli altri principi, ed un lunghissimo e brillante seguito composto dal corpo diplomatico, dagli addetti militari e navali, dai generali presenti a Roma, e non di servizio, fra i quali il ministro della guerra generale Pelloux, ed un grande stuolo di ufficiali di tutte le armi. Precedono e seguono questo corteo di uno splendore e di un effetto indescrivibili, un plotone di corazzieri. Applausi, sventolio di fazzoletti, ovunque passa il Re. All'apparire dei due sovrani le musiche e le fanfare intonano la marcia reale e l'Inno montenegrino.

Seguono quindi sei carrozze di Corte di mezz'gala. Nella prima stanno la regina in rosa e la principessa di Napoli in celeste, con mantellina nera; nella seconda la principessa Letizia in verde e la regina Pia in bianco; nella terza la duchessa d'Aosta in crème e la principessa Isabella in grigio; inella quarta la principessa Anna di Montenegro in giallo, il principe Vittorio Na-

del trattato italo-tunisino vi furono le chiaschiere intorno al viaggio dello Czar a Roma, chiacchiera che mai nascondevano un intimo desiderio. Poi vi si aggiunse una insistente campagna di giornali autorvoli della nostra capitale e delle principali città.

Però l'ammontamento della stampa inglese fece più effetto che non la prima minaccia; ed i giornali tedeschi, sgomenti più di quei che essi dicono o lascino parere, si vedono costretti a raziomolare qua e là scialbe notevoli per provare che il vincolo della Triplice è ora più che mai forte e consolidato, o per condurre la campagna contro il marchese Di Rudini, che ad un rilassamento di quei legami non ha forse mai pensato.

I NUOVI SENATORI

Con decreto di domenica scorsa il Re ha nominato senatori i signori: Astengo Carlo, Baracco barone Roberto, Beltrami Scaglia Martino, Bertì Ludovico, Bonasi conte Adolfo, Bonfadini Romualdo, Buonadoni Francesco, Canavaro Felice, Napoleone Cardarelli, Antonio D'Antonio, D'Arco conte Antonio, De Angeli Ernesto, Di Blasio Scipione, Di Marzo Donato, Driquet Edoardo, Emo-Capodilista conte Antonio, Faldella Giovanni, Ferraris Galleso, Fogazzaro Antonio, Malvano Giacomo, Mordini Antonio, Odescalchi principi Baldassarre, Orongo Paolo, Pellegrini Clemente, Pelloux Leone, Pinelli conte Tullio, Ponzio Vaglia Emilia, Ruffo di Bolognaro principe Fabrizio, Raspoli principe Emanuele, Saangali Giacomo, Sangiorgi Antonio, Strozzi principe Pietro, Tajani Diego, Trigona di Sant'Elia principe Domenico, Trivulzio Gian Giacomo, Vacchelli Pietro.

Continuano i disordini elettorali in Ungheria

Budapest 27 — A quanto comunica il Correspondenz Bureau ungherese anche nel comitato di Leblau avvennero scene violente fra gli aderenti del partito popolare-cristiano e quelli del partito liberale. I primi erano muniti di sassi e di randelli. Tre elettori furono feriti gravemente, molti altri leggermente.

Anche a Molezech e a Pilko avvennero scontri sanguinosi, a cui mise fine la gendarmeria. Due compagnie di militari furono dirette a Lublau.

GRAVI DISORDINI A CARMAUX

Parigi 27 — Ieri sono succesi a Carmaux gravi disordini. Erano arrivati alcuni deputati socialisti, fra i quali Jaures, i quali furono però molto male accolti. Interventuti ad un'adunanza alla quale presedevano parte 6000 operai, Jaures non potè prender la parola, tanto era il baccano che in quella regnava. Fra gli operai del partito repubblicano-socialista e quelli del partito socialista, s'accese una zuffa violentissima. Jaures fu bastonato ed insultato, parecchi operai rimasero feriti nella colluttazione. Arrivarono i gendarmi i quali sgombrarono il locale, ferendo gravemente tre persone. Si crede che Jaures pronuncerà ancora nell'adunanza seduta dalla Camera un'interpellanza.

Collisioni in mare

Odesa 27 — Il piroscafo russo Granduchessa Olga è venuto a collisione nelle acque del Mar Nero col piroscafo Ajos Telos, il quale calò a picco. L'equipaggio annegò miseramente.

Londra 27 — Il Lloyd riceve da Colombo che il piroscafo inglese Talbe diretto dall'isola Maurizio a Bombay sfondò il 24 ottobre. Diciassette marinai e passeggeri si sono annegati; i rimanenti sbarcarono a Colombo.

Vienna 27 — Si ha da Gravosa che in seguito a vento impetuoso, accompagnato da fitta pioggia, avvenne ieri alle 3.45 del mattino una collisione tra le navi Landon, Nautilus e Zrinyi della squadra austriaca che stava facendo esercitazioni nelle acque della Dalmazia meridionale. Le tre navi riportarono leggere avarie; esse si recano a Pola per ripararle. Nessun accidente alle persone.

IL BRIGANTE TIBURZI

I particolari della sua uccisione. Si ha da Orbetello: «Tiburzi, autore di 17 omicidi, cadde mortalmente ferito nell'ala della tenuta di certo Foranne e spirò quasi subito dopo aver designato il proprio nome. Si era sparsa la voce, che Tiburzi ferito gravemente alle gambe e impossibilitato a fuggire, si fosse esplosa una revolvata dietro l'orecchio sinistro, ma si

constatò che ciò era inesistente, per la natura stessa della ferita.

L'importante fatto avvenne così: I carabinieri della brigata di Marsiliana dovevano mettersi in comunicazione con quelli di Capalbio per un servizio di perlustrazione. Accostatisi alla osea Foranne, il cane della tenuta si mise ad abbaiare insistentemente.

I briganti che erano nella tenuta rinchiusi, aprirono la porta. I carabinieri insospettiti diedero il «chi va là» fu loro risposto con una scarica di fucilate. Cominciò allora un terribile conflitto che durò una quarantina di minuti.

Il Fioravanti, svaito e scaltro, approfittando della oscurità riuscì ad internarsi nella macchia. Tiburzi cadde a cinquanta metri dal cossaleggiato per non più rialzarsi. Aveva indosso 60 cartucce a palla, il fucile e rivoltella di grosso calibro, la gascia del pugnale era assicurata alla gascia internamente per facilitarne l'estrazione della lama.

Una elegante borsa conteneva anche una saponata odorosa e lire 35.

Il fotografo Ulivi di Orbetello eseguirà la fotografia di Tiburzi e quella della località ove accadde l'avvenimento.

Ecco i nomi dei bravi militi che presero parte al serio e lungo conflitto: Brigadiere Giudice Demetrio, i carabinieri Cavallini Ciro, Collecchia Raffaele, Mazzocchi Pasquale e Paquinuoli Eugenio.

Il loro contegno fu superiore ad ogni elogio per lo slancio ammirabile e il sangue freddo. Questi valorosi davano la loro incolumità a un errore dei briganti che presero di mira, colpendolo ripetutamente, un grosso vaso di terra posto in un angolo del cortile credendolo, nell'oscurità, il gruppo dei carabinieri appiattati.

Parecchi carabinieri agli ordini del capitano Giachari e del tenente Rizzoli inseguono il Fioravanti.

L'on. Zanardelli contro l'«Asino»

L'on. Zanardelli ha telegrafato ai amici suoi di Roma che si querelò contro il giornale socialista l'«Asino», per certe asserzioni di un articolo intaccanti l'onoratezza dell'ex guardasigilli.

Uno spettacolo di scontro ferroviario in America

I giornali di Nuova York ci portano notizia di un'altra americana capace d'offuscare tutte quelle che l'hanno preceduta.

Il direttore del Board of Texas Railway (ferrovie del Texas) avendo bisogno di rinnovare il proprio materiale, immaginò di servirsi di alcune vecchie locomotive e di vagoni fuori d'uso per organizzare uno scontro di treni a Crush.

Non si tosto fu pubblicato l'annuncio di questo spettacolo di nuovo genere, la gente accorse a frotte per munirsi dei biglietti d'ingresso alle tribune ed agli altri posti a pagamento. In tutto assistettero allo spettacolo 25,000 persone.

Lo scontro dei treni ebbe luogo il giorno fissato, alle ore 18, e riuscì meglio ancora di quanto s'era sperato. La rappresentazione fu così ben regolata, che le due locomotive si scontrarono a due metri soltanto dal punto che era stato preveduto.

I due treni si posero in cammino alla distanza di due miglia l'uno dall'altro; i fuochisti apersero i registri del vapore al maximum e saltarono giù dalle loro macchine, le quali raggiunsero presto una velocità di 45 miglia all'ora.

Pum! Le locomotive cazzarono in modo meraviglioso; i loro frammenti si sparsero letteralmente in aria, mentre i vagoni s'addossavano gli uni agli altri e le caldaie scoppiavano con orribile fracasso, facendo tremare il suolo.

Durante alcuni minuti, fu una pioggia di pezzi di legno, di ferro, di sbarre di rame, di ruote, di piastini, che, cadendo più lontano di quello che si fosse supposto, provocarono nella folla un panico indescrivibile. Migliaia di persone fuggivano come impazzite, tanto lo spettacolo era «al naturale».

Gli organizzatori di questa rappresentazione sensazionale incassarono forti somme. Ma ogni meaglia ha il suo rovescio. Un fotografo, che stava rilevando l'immagine dello scontro con una macchina istantanea, ebbe un occhio schiacciato da un catenaccio; un giovinetto, che era salito sopra un albero, venne ucciso da un frammento di ghisa; parecchi altri spettatori rimasero feriti; il che aumenta certamente il realismo dello spettacolo, ma non i proventi degli organizzatori, i quali dovranno pagare forti somme per i danni.

Furto di bare in un cimitero

Pochi giorni or sono a Saint-Paul-de-Laroché, Comune del dipartimento delle Ardeone, in Francia, accadeva un furto oltremodo strano. Veni-

vano esportate, nottetempo, dal cimitero le bare contenenti due fanciulli gemelli, morti, l'uno il 1 e l'altro il 4 agosto. Una zappa, che si trovò quivi celata nel suolo, pose sulle tracce del colpevole. Egli è certo Giovanni Delmas, agricoltore, dell'età di 28 anni, che fu arrestato e confessò pienamente d'essere autore del triste reato. Disse che abbisognava di casse per riporvi certe sue patate: pensò che ne avrebbe trovate nel Camposanto, ove erano da poco stati sepolti i due fanciulli.

Essendo sopraggiata una notte buia e piovvigginosa, ch'egli ritenne idonea alla bisogna, si recò al Cimitero, armato d'una zappa e seguito da un cane. Entrò senza difficoltà nel funebre recinto, avendone trovata aperta la porta. Cercò tentoni le tombe dei due fanciulli, scavò la terra di fresco smossa e non tardò a disotterrare i due feretri, che portò via, dopo averne nascosta la zappa nel terreno. Traversò il borgo di Saint-Paul-de-Laroché, si diresse sulle rive del torrente Vézère per lavare il fango che sporcava le bare; ma, avendo inteso rumore e temendo di venire sorpreso, lasciò nel torrente i due feretri, che rimasero fra galla e la rapida corrente portò via. Non si sono trovati finora né i feretri, né i cadaveri. Quanto al Delmas, si dubita che sia mezzo uomo o mezzo pazzo.

UN PRETE SEDUTTORE

La vendetta della tradita.

Abbiamo già accennato al fatto di quella donna che nella chiesa della Consolata a Torino gettò del vetriolo sulla faccia di un prete. Ora la donna è stata soppressa ed arrestata.

Essa è certa Eugenia Clementina Bussone, d'anni 27, da Sae Gioiè Torinese; e la causa che la spinse a gettare il vetriolo sul viso del sacerdote Giacomo Bertolone, si deve ricercare in un triste dramma d'amore.

Fu in sostanza il desiderio di vendetta, che consigliò la terribile aggressione alla giovane donna, la quale ha subito confessato di aver consumato il delitto perchè il don Bertolone si rifiutava di deporre l'abito sacerdotale e di sposarla, come aveva promesso.

La Bussone, appartenente a rispettabile ed agiata famiglia, abitava da sola a Torino, in via Santa Chiara, lavorando di ricamatrice; quattro anni fa aveva contratto relazione col don Bertolone, e pare che questa relazione fosse nota specialmente a Lauze, dove il prete conduceva la Bussone in campagna durante la stagione estiva.

Ma sembra pure che la giovane, la quale nel frattempo era diventata madre di un bambino, avesse ultimamente notata un'incolita freddezza nel suo amante, e di tale freddezza avesse trovata la cagione in un'altra relazione del prete con un'altra donna, la quale, presentatasi un giorno alla Bussone, l'avrebbe minacciata di buttarle del vetriolo sul volto se non avesse lasciato in pace l'amato Bertolone.

Fu questo che alla mente della Bussone fece lampeggiare l'idea di servirsi essa del vetriolo per vendicarsi del prete.

Il fatto si è che da allora la giovane madre non ebbe più pace, e vedendo sempre più l'indifferenza del sacerdote, meditò e mandò ad effetto, come i lettori sanno, la sua vendetta.

E, questa compiuta, siccome che l'agredito non avrebbe svelato lo scanda- loso fatto, riuscì a sottrarsi alle ricerche, fino all'altro giorno in cui cadde nelle mani degli agenti di Questura.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Ottobre (1836). Il Patriarca vieta a Taddeo di Manzano di dare in garanzia al Conte di Gorizia alcuni suoi beni esistenti nel Patriarcato.

Un pensiero al giorno. L'assenza del votere è talvolta disegno profondo della volgarità.

Cognizioni nulli. Il sale.

È una sostanza indispensabile per la vita, poiché fa parte del nostro organismo, viene da questo continuamente eliminata e deve perciò essere sostituita in permanenza. In chi ne soffre per qualche causa la mancanza, si produce una molesta fame di sale.

La sfiga. Monoverbo. EPODO

Spiegazione del monoverbo precedente, STRAMEL (e tra m bi).

Per sfiga. Mentre un marito vecchio ed orgoglioso litiga con la moglie giovane e antica, si sente suonare il campanello. La serva va ad aprire, e vede un Tizio che le domanda:

- È in casa la signora?
- Sì.
- Sola?
- No... non è sola, è male accompagnata: Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

I particolari del suicidio del segretario comunale di Casarsa. Dal giornale di ieri di Trieste togliamo i seguenti particolari sul suicidio del Merizzi, cui abbiamo accennato ieri.

Il suicida erasi presentato lunedì alle 2 pom. all'«Hotel Nazionale» chiedendo una stanza, che gli venne assegnata al n. 14.

Circa tre ore dopo, il padron dell'albergo passando per caso davanti alla porta del n. 14, udì alcuni lamenti soffocati. Pochi alla porta, ma non ottenne alcuna risposta; allora girò la maniglia ed entrò. Uno spettacolo raccapricciante si offerse al suo sguardo.

Il fregatiero giaceva disteso a terra sul tappeto, e il sangue uspiavgi in gran copia dalla bocca. A poca distanza giaceva una rivoltella carica con 5 colpi.

Chiamati, scorse un medico ed un funzionario della polizia per i rilievi di legge. Il medico praticò ai sofferti delle iniezioni e cercò il proiettile, ma inutilmente; per cui, visto anche lo stato grave del suicidato si suicidio, ne ordinò il trasporto al civico ospedale mediante lettiga, dove venne accolto in istato assai grave.

Visitato nella stanza interna della giacchia vi si rinvennero parecchie lettere private portanti l'indirizzo di Giovanni Battista Merizzi, segretario comunale di Casarsa, più una nulla osta rilasciatogli dal sindaco di quel paese, per ottenere il passaporto con cui recarsi all'estero.

Da questo documento risulta che il fregatiero si chiama Giovanni Battista Merizzi, che è nativo di Magnago in Riviera, ed ivi domiciliato. Nelle tasche del pauciotto si trovò l'orologio d'argento con la rispettiva catena, più 8 lire italiane, una banconota da 5 fiorini e un fiorino e 60 soldi in valuta austriaca, e una scatola da cartucce da revolver.

All'ospedale i medici non poterono eseguire l'estrazione del proiettile, e, malgrado le più solerti cure, alle ore 8 l'infelice spirava.

Cura antirabbica. Gli individui di Martignacco e di Moruzzo stati morsicati da un cane sospetto d'idrofobia nel giorno 19 corrente, furono mandati all'Istituto antirabbico di Milano per la relativa cura.

Il procuratore del Re di Tolmezzo bersagliato a Roma. Telegrafano da Roma in data di ieri sera:

«Dall'Oglio, procuratore del Re di Tolmezzo, venuto a Roma per la festa, fu ieri bersagliato dal portafoglio contenente mille lire.»

Duplice grave ferimento. L'altra notte a San Martino di Quiesca sul Collio succedeva una scena di sangue. Era la mezzanotte, e sulla via si trovavano due fratelli di nome Lippizzar, ed un contadino a nome Persoglia. Discorrevano tranquillamente, quando ad un tratto quest'ultimo cadde una falce e vibrò un terribile colpo alla fronte del minore fratello Lippizzar. Il maggiore gli venne in soccorso, e fu egli pure dal Persoglia gravemente ferito al collo. Si fece venire da Cormons il dott. Marchesini il quale praticò molte suture tanto all'uno che all'altro dei feriti. Il feritore Persoglia fu arrestato.

Ancora il coltello. Domenica sera a Farra, sull'Imbrunire, due comitive di agricoltori s'incontrarono nei pressi della chiesa. Erano quasi tutti brilli, e per futile motivo si accigliarono. Certo Pietro Medcot, d'anni 18, si ebbe un colpo di coltello al fianco sinistro. Cadde a terra gravemente ferito. Fu sollevato e trasportato a domicilio. Intanto il feritore s'era dato alla fuga. Presso il ferito accorse da Gradisca il medico dott. Verdani che gli prestò le prime cure. Poi venne la commissione giudiziaria per i rilievi di legge. Il Medcot versa in pericolo di vita.

Caduta disgraziata. A Trieste lunedì sera il cantastoria Vito Tagliardi, d'anni 20, frilano, soffiò e cadde nel giardino della birreria al «Carvo d'oro». Appena fu a terra, mentre voleva rialzarsi, sentì un fortissimo dolore alla gamba sinistra, e non potè fare alcun movimento. Fu tosto sollevato da alcuni del personale della birreria, ma non poteva reggersi sui piedi. Comprendendo che il caso era grave, il Tagliardi fu collocato in una vettura e condotto alla Guardia medica.

Ivi si constatò che il povero giovane nella caduta s'era fratturata la tibia sinistra. Dopo avergli prodigato le cure necessarie, se ne ordinò il trasporto al civico ospedale, che fu eseguito mediante lettiga.

Echi delle recenti piene in Friuli. Togliamo dal Corriere di Gorizia di ieri:

«Lo sciocco che imperverò tutta la scorsa settimana portò la decima montata di quest'anno, simile a quella di dieci anni fa. Paparano allagata tutta le campagne di Paparano, Villa Vicentina e parte di Ruda.

Quaranta e più abitazioni furono abbandonate per tutta la notte, essendo inondate; una casa a Paparano fu molto danneggiata. Il bestiame fu condotto fuori delle abitazioni; nelle case l'acqua era alta da 20 a 70 centimetri; le comunicazioni erano interrotte, cioè la strada che conduce al Borgo di San Valentino, al Borgo di Sant'Antonio, quella che va a Villa Vicentina; il danno è assai grande essendo esposti nella campagna il formetone ed altri prodotti.

Ci si raccontò che a Goranjepolis presso Canale l'acqua gonfiò tanto un torrente da rodere il muro d'un cimitero in modo da farlo crollare e trasportarlo unitamente ad alcuni resti umani.

In una località esistente fra la strada cararia e l'Alzono, mercoledì, essendo improvvisamente avvenuta la piena, nella boschetta annegarono buon numero di lapri.

Il ponte provvisorio sul torrente Bocoia, fra Zaga e Plozzo, venne pure travolto dalla corrente.

Da Raibù poi si scrive che quel lago dal 1851 non raggiunge la massima altezza avuta il 21 corrente.»

Il nemico dei ladri. L'altra notte, Menesini Domenico introdottosi a scuro di furto mediante scalo di un muro nell'orto attiguo alla casa di abitazione di Di Monte Anna di Bicia, fu avvertito da un cane, il quale coi suoi latrati richiamò l'attenzione dei vicini, che accorsi sorpresero il ladro e lo consegnarono ai carabinieri.

Albergo derubato. L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nella cucina dell'albergo condotto da Giuliani Giuseppe a Villa Santina, e forzato un armadio, vi rubarono lire 170 in moneta metallica.

Bancarottieri. A Montebelluna furono arrestati: Oggaro Giuseppe, negoziante, Torsin Antonio, Giacomo Pietro, Oris Angelo e Sanquiritio Domenico, contadini; il primo per bancarotta fraudolenta e gli altri per complicità nel reato stesso.

Avvelenato. A S. Quicino fu arrestato il contadino De Bertoli Eugenio per reato contro la sanità pubblica mediante l'alimentazione.

Amor filiale intempestivo. A Treppo Carnico il commesso diario Delli Zotti Paolo, dopo aver constatata una contravvenzione alla vendita di liquori Bonaano Luova, se ne stava compiando, nello stesso esercizio, il relativo verbale, quando Orsotoli Giove Batt., figlio della contravventrice, tentò impedirgli di compiere il suo ufficio, strappandogli il foglio dalle mani e lacerandoglielo, e logoriandolo per giunta motivo per cui venne arrestato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Promozione. L'egregio cav. Chinesi Osuato, maggiore contabile al Comando di stato maggiore in Roma, fu promosso tepeute-colonnello.

Congratulazioni.

Altre promozioni e cambi. Ferrigo Antonio di Udine, tenente settima brigata artiglieria (forze), è comandato temporaneamente al Comando del corpo di stato maggiore a datare dal 6 novembre p. v. Bernardis Vittorio di, Lavarano (Mortegliano), tenente r. truppe d'Africa, è trasferito al distretto di Bologna dal 18 corrente. Massimo Filippo, tenente in «Savoia» cavalleria e Rossi-Tosca Alessandro, idem «Luca», sono promossi capitani in «Lodi» id. Pirona Nicomede, Marchi Giove Batt. e Filafarro Pietro, capitani di fantia distretto di Udine, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforma.

Decesso. La sera del 24 corrente, a Ghuda (Colonia Eritrea), morì l'ingegnere avv. Giovanni Gioza di Udine, dopo azione all'Istituto geografico militare di Firenze, e che, come a suo tempo annunciammo, era partito per l'Eritrea circa un mese fa come direttore dei lavori geodetici nella Colonia.

Il Gioza era uno dei non pochi friulani che nelle altre parti d'Italia onorano la piccola patria coll'ingegno e coll'integrità della vita.

Corte d'Assise. Eleuco dei giurati estratti nell'udienza del r. Tribunale, 27 corrente, che dovranno prestare servizio nella prima sessione del quarto trimestre 1898 della r. Corte d'Assise, che si aprirà il 24 novembre p. v.

Ordinari: Baschiera dott. Giacomo, Udine. Della Pietra Marcello, Corchivento. Peresini Eugenio, Udine. Ricchieri co. Pompeo, Pordenone. Murero dott. Giuseppe, Udine. Schiavo prof. Giuseppe, Brugnera. Orsini Alo'fo, Udine.

Complementari: Fabbro cav. Luciano, Udine. Renier cav. Ignazio, Tolmezzo. Furlanetto Luigi, Pasiano di Pordenone. Marsilio dott. Amedeo, Sutri. Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Udine. De Mattia Giuseppe, Pordenone. Martini Vittorio, Udine. Colazzi Napoleone, Rovereto in piano. Laurenti Mario, Bertolo. Sam Gioi, Batt., Tieszo di Pordenone.

Supplenti: Lovaria nob. Giuseppe. Regini ing. Antonio. Belgrado conte Orazio. Rizzi Vittorio. Rubbasser dott. Alessandro. Facini Giuseppe. Fenzl Benedetto. Rossi Romolo. Tonizzo Federico. Orter Francesco, tutti di Udine.

Disgrazie sul lavoro. Vaccari Antonio di Mantova, operaio al deposito macchine, presso la stazione ferroviaria, nel manovrare un grosso peso riportava la frattura del pollice della mano sinistra, per cui fu necessaria l'amputazione della prima falange, eseguita alle ore 10 e mezza di stamane all'Orto Ospitale.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e un quarto Dall'ombra al sole, commedia in 3 atti di Libero Pilotto. Questione di sangue. È un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini; ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-risostituenti ed ematiche.

Ringraziamento. La famiglia Bradotti vivamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto avute nella dolorosa circostanza della perdita dell'amatissimo loro Mattia, prorgono dal cuore i più vivi ringraziamenti chiedendo venia delle eventuali omissioni nel dare il triste annuncio. Colgono l'occasione di tributare uno speciale ringraziamento al medico curante dott. Virginio Scaini per la affettuosa e assidua assistenza prestata al caro estinto durante la sua luttuosa e penosa malattia.

D'affittare magazzini, granai, cantine e conceria pelli in sub. Fracchioso nei locali ex Nardini, ora di proprietà dell'Orto Ospitale, cui vanno rivolte le offerte.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, etc. Observazioni meteorologiche. Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico. 27-10-98 ore 9, ore 15, ore 21, ore 0.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE Via Mercatorvachio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati. Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Class, Price. Class I Lire 0.95, Class II 1.35, Class III 1.55, Class IV 2.05, Class V 2.40.

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata. Cent. 2 1/2. Detti a due fili con cartoncino greva figurato. Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata. Detti a due fili con cartoncino greva. Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

La festa franco-russa gratificata da Lombroso, da Virchow e la Vaticano

Un collaboratore del Figaro ha intrapreso una specie d'inchiesta presso i principali uomini politici e scienziati dell'estero sull'impressione suscitata fuori di Francia dalle feste franco-russe. Il Figaro pubblica ora questi interessanti documenti, incominciando dalla seguente lettera di Cesare Lombroso: « Voi mi fate una domanda, cui amerei meglio non dover rispondere. Difatti, è increscioso far udire parole che spiaccono: e, inoltre, come alienista, io so bene che è utile il dirle, perché non v'ha uomo più sordo dell'uomo appassionato, al parossismo della passione. E tanto più quando si tratta di una folla appassionata, in cui i mutui contatti moltiplicano le energie, nel bene come nel male, e le rendono irresistibili. Io lo conosco poco la politica ma è molto probabile che questo entusiasmo del popolo francese potrà risolversi in un buon affare. Le cose andranno avanti fino a provocare una guerra che restituisca alla Francia le provincie ingiustamente strappate! Non lo so; ma certo il suo entusiasmo l'aiuterà a soddisfare la sua sete di comandare al mondo. Esso potrà far sì che venga abbassato l'orgoglio dell'Inghilterra, senza veder abbattuti e massacrati l'ultimo armeno e l'ultimo cadioto; e che l'orgoglio tedesco debba piegarsi sino a temere per le sue ingiuste conquiste. Se la Turchia soccombe, questo entusiasmo potrà ancora guadagnare alla Francia una parte più pingue nel bacchetto orientale. « Ma la Francia ideale, sogno dei popoli vinti, patria del pensatore moderno, potrà essere altrettanto soddisfatta? Ecco quanto non credo. « La falange degli enciclopedisti, le conquiste liberali del 1789 avevano dato alla Francia, presso i popoli, un'egemonia molto superiore all'egemonia militare. Tutte le aspirazioni alle grandi riforme, tutte le grandi scoperte, tutti gli slanci di un popolo verso una libertà più completa, trovavano nella Francia il loro centro, il loro focolare. « Adesso l'entusiasmo che si manifesta, non dico per il popolo russo, che porta in sé i germi di un gran lavoro, non dico per il suo capo, che in realtà finora nulla ha fatto di male, ma per questo Governo, la cui missione è di comprimere la libertà umana, e che si appoggia esclusivamente sul militarismo e sulla burocrazia, distrugge tutte queste speranze. Esso ci mostra che la Francia non è veramente repubblicana che di nome, ed è invece una conservatrice del fatto, e nemica d'ogni aspirazione riformatrice, e che è anch'essa un popolo burocratico e militare. « Tuttavia a ciò lo vedo una seria scusa; ed è che la Francia ha l'ambizione di riproporre con la forza ciò che con la forza le fu tolto e che le è così caro. Ogni cittadino che si spomponava e si sfilava per acclamare il potente autocrate russo si immagina di aver riscattato con il suo ardore entusiastico un lembo della patria perduta. Egli crede di aver fatto diligentemente della politica, se non liberale, almeno patriottica. Ed in ciò egli ha ragione. »

Dopo quella del Lombroso il Figaro pubblica le lettere di Virchow, di Edouard Sonzognò e di Scipio Sighele sullo stesso argomento. Il Virchow mostra di non credere che l'alleanza franco-russa possa, da

parte della Russia, venir diretta contro la Germania, essendovi tante solide ragioni per l'esistenza di rapporti amichevoli fra Germania e Russia. Quanto ai rapporti franco-tedeschi, non sarà mai la Germania che vorrà affrettare una guerra. E. Sonzognò, naturalmente, condanna la triplice alleanza, augura una cordiale intesa tra Francia ed Italia, e crede in una nuova orientazione della politica estera italiana. Per il Sighele gli amori franco-russi sono un fenomeno patologico, un esempio delle contraddizioni del sentimento: la repubblica liberale alleata coll'autocrate.

L'inchiesta del Figaro termina, per ora, con l'asserzione che l'intesa franco-russa è molto ben veduta dal Papa. La Chiesa, secondo un eminente personaggio del Vaticano, ha cooperato a tale intesa sin dal giorno che il cardinale Lavigierie brindò alla prosperità della Repubblica al suono della Marsigliese, rendendo così possibile che Alessandro III a Constadt assistesse a capo scoperto sul ponte della Hochs all'esecuzione dell'Inno nazionale francese.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Quando scade la Triplice. Londra 28 - Il Times assicura che il tempo utile per dichiarare l'eventuale uscita dalla triplice alleanza, la quale è conclusa fino al 31 maggio 1898, scade al 31 maggio 1897.

Il Re di Serbia a Roma. Belgrado 28 - Verso la fine di novembre il nostro Re verrà a Roma in forma ufficiale per rendere visita alla Corte italiana.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne. Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre. I lavori di preparazione e seminazione dei terreni sono, nella Italia superiore e centrale, quasi dovunque interrotti causa la pioggia caduta; questa recò i maggiori danni in quelle località dove non era ancora ultimata la vendemmia ed il raccolto del riso e del mais. Continuano ad essere assai buone le condizioni delle campagne nella Italia meridionale e nelle isole.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 27 ottobre. Continua l'attività nelle ricerche e le trattative non sono in piccolo numero. E' però più un movimento che ha lo scopo di chiarire le disposizioni del venditore e non quello di passare subito alla transazione. Detti gli affari finiti riescono in proporzioni minori di quanto dovrebbero aspettare. Tutto però pronostica bene per la seta, i di cui corsi sono sempre ben tenuti. I titoli fin, tuttora prediletta, lasciano scorgere nelle offerte dell'acquirente un maggior desiderio di combinare. (Dal Sole.)

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 27 ottobre 1898.

Table with 2 columns: Item, Price. Frumento vecchio all'ett. da lire, nuovo, Granoturco vecchio, Segala nuova, Sorgo rosso, Lupini, Avena, Fagolini di pianura, alpigiati. Foraggi. Legna tagliata, Carbono di legna, Combustibili. Pollame. Capponi, Galline, Polli, Polli d'India maschi, femmine, Oche novelle, Anitre.

Table with 2 columns: Item, Price. Burro, formaggio e uova. Uova alla dozzina. Frutta. Corniole, Noci, Peri, Pesche, Pommi, Sualine, Nespole, Uva, Castagne, Marconi.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Item, Price, etc. UDINE 28 ottobre 1898. Rendite, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute.

CORONE MORTUARIE in metallo con fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore da lire 3 a lire 85 cadauna. Si eseguisce qualunque ordinazione in Provincia a prezzi d'impossibile concorrenza. Unico grandioso deposito presso il negozio GIUSEPPE REA - UDINE

ACQUA DI TUTTO CEDRO DELLA Farmacia Reale Antonio Girardi Brescia (vedi avviso in quarta pagina)

Ai Signori NEGOZIANZI GROSSISTI in Coloniali, Liquori o attati. In ogni capoluogo di provincia, offresi la Rappresentanza per la rivendita dell'APERAL, prelibato amaro-aperitivo. Per ogni provincia vogliamo un solo Commisario che tenga larga clientela di rivendita cittadina e rurale, che abbia viaggiatore, o, comunque, visiti frequentemente i Rivenditori, e che assuma per conto suo la vendita all'ingrosso di questo ottimo articolo. Rinvieremo schiarimenti soltanto dietro referenza di primo ordine. Trattasi solo per corrispondenza. A. BERTELLI & C., Chimici-Industriali, Milano.

Magazzini Schostal Al Servizio della Real Casa e di S. A. R. il Duca d'Aosta Venezia - S. Marco Ascensione 1254 - Venezia. Corredi da Sposa da L. 350 a L. 5000 sempre pronti. A semplice richiesta si spedisce campionario completo dei più recenti modelli, e relativi cataloghi dettagliati illustrati.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO ANNO V° Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6 ANNO V° CONVITTORI. I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima - Sorveglianza continua - Cure assidue e paterne - Assistenza gratuita nello studio - Trattamento famigliare - Vitto sano e sufficiente - Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino - Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri). RETTA MODICA. Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamenti speciali. Lingue straniere - Musica - Canto - Scherma, ecc. ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. Chiedere programmi. La Direzione.

UNICO GRANDE ASSORTITO DEPOSITO CORONE MORTUARIE presso la ditta GIUSEPPE HOCHE. La quale trattando in specialità l'articolo Corona mortuarie, può offrire il più ricco e variato assortimento in questo genere. Prezzi da lire 0.50 in più. Tiene pure un assortito deposito di nastri, con e senza frangia d'oro, sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni, il tutto a prezzi discretissimi. Le commissioni dalla provincia vengono eseguite colla massima sollecitudine e puntualità. Zuppa alla mericana, Coccia di bue brasato alla maître d'hotel, Granatina di vitello ai piselli, Zampino di Bologna con spinacci all'italiana, Frittata di fiori alla milanese, Fricandeau di vitello, Caroli fiori ai tartufi. Dolci: Gateau alla marengo, Strudel di mele, Torta di mandorle. C. Burghart.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PASTA POLVERE DENTIFRICIA ANTISEPTICA
Kinodont
 TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE
 CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI E SANI
 A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO
 PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1. - KINODONT PASTA L. 1. - KINODONT PASTA L. 1. - KINODONT PASTA L. 1.
 TROVARI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE
 Grossista per l'Italia, Quirino Tosi di Milano

ANTICANIZIE MIGNONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed infievoliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.
 Signori ANGELO MIGNONE e C. - Milano.
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò: ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
 Peirani Enrico.
 Costa L. 2 la bottiglia; aggiungere cent. 80 per la spedizione per posta postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 5 e 3 bottiglie per L. 7.50 franco di porto.
 Trovansi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
 Deposito generale da A. Mignone e C., Via Torino, 12, Milano.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFRANCO	DA PORTOFRANCO A UDINE	DA UDINE A PORTOFRANCO	DA PORTOFRANCO A UDINE
M. 1.55	O. 5.45	M. 1.55	O. 5.45
O. 4.45	M. 8.55	O. 4.45	M. 8.55
M. 6.10	O. 9.55	M. 6.10	O. 9.55
D. 11.25	M. 14.15	D. 11.25	M. 14.15
O. 13.20	M. 18.30	O. 13.20	M. 18.30
O. 17.80	M. 22.07	O. 17.80	M. 22.07
D. 20.18	O. 23.28	D. 20.18	O. 23.28

(*) Questo treno si ferma a Portofranco.
 (**) Parte da Portofranco.

DA UDINE A PORTOFRANCO	DA PORTOFRANCO A UDINE	DA UDINE A PORTOFRANCO	DA PORTOFRANCO A UDINE
O. 6.55	O. 6.30	O. 6.55	O. 6.30
D. 7.50	M. 9.20	D. 7.50	M. 9.20
O. 10.55	O. 14.30	O. 10.55	O. 14.30
D. 17.05	O. 18.55	D. 17.05	O. 18.55
O. 17.55	O. 19.27	O. 17.55	O. 19.27

DA CASARSA A PORTOFRANCO	DA PORTOFRANCO A CASARSA	DA CASARSA A PORTOFRANCO	DA PORTOFRANCO A CASARSA
O. 8.45	O. 8.01	O. 8.45	O. 8.01
O. 9.05	O. 10.05	O. 9.05	O. 10.05
O. 19.05	O. 21.45	O. 19.05	O. 21.45

DA UDINE A TREVISO	DA TREVISO A UDINE	DA UDINE A TREVISO	DA TREVISO A UDINE
O. 2.55	O. 8.55	O. 2.55	O. 8.55
O. 8.01	O. 9.55	O. 8.01	O. 9.55
M. 15.42	O. 19.45	M. 15.42	O. 19.45
O. 17.25	M. 20.45	O. 17.25	M. 20.45

DA UDINE A PORTOFRANCO	DA PORTOFRANCO A UDINE	DA UDINE A PORTOFRANCO	DA PORTOFRANCO A UDINE
O. 7.51	O. 8.28	O. 7.51	O. 8.28
M. 13.05	O. 18.09	M. 13.05	O. 18.09
O. 17.25	M. 19.55	O. 17.25	M. 19.55

Coincidenze - Da Portofranco, per Venezia alle ore 9.49 e 10.52. Da Venezia arrive alle ore 12.55.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.22	O. 7.10	M. 8.22	O. 7.10
M. 9.05	M. 9.47	M. 9.05	M. 9.47
M. 11.20	M. 12.15	M. 11.20	M. 12.15
O. 15.44	M. 16.49	O. 15.44	M. 16.49
M. 20.10	O. 20.54	M. 20.10	O. 20.54

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	O. 8.45	R. A. 8.00	O. 8.45
R. A. 11.20	M. 12.15	R. A. 11.20	M. 12.15
R. A. 14.50	M. 15.45	R. A. 14.50	M. 15.45
R. A. 18.00	M. 19.10	R. A. 18.00	M. 19.10

NUOVA SCOPERTA
TINTURA EGIZIANA
 INSTANTANEA
 per tingere capelli e barba in Castano e Nero



Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza velenosa, né corrosiva; preparata con sistemi a sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente, e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pur operando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. - La migliore di quanto si veda fino ad ora inventata; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perché è veramente la prima preparazione priva di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scoperta grande fine 4 - Piccola lire 2.50
 Trovati in tutti i Farmacisti presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*, Via della Prefettura n. 6.
 Inventore.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie del Nervi, della Pelle, miltari, Malaria, ecc. La cura della bibita vig. fatta di sera prescrive no medicina tutto l'anno. L'acqua si trova in tutte le farmacie, profumerie e droghieri. In ogni bottiglia di acqua minerale si trova un libretto giallo e fascetta al collo della bottiglia. Darsi cura e separare in propria deposita. Evitare dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Ronsarno, perché inefficaci.

VERNICE
 INSTANTANEA

Solita bibita d'opera e con tutta facilità si può incidere in propria moglie. - Vendesi presso l'Amministrazione del *« Friuli »* al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

che i flaconi siano provenienti

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE
ANTONIO GIRARDI
 BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA“
 Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È il miglior liquore medicinale

calmiante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. - Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perché più efficaci. I flaconi degli alcool di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:
Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia
 per ottenere **IL PRODOTTO GENUINO**

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Giroiani, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosgro Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

Assicursi bene

dalla Farmacia Reale